



di Alessandro Dehecchi
gruppocons.lamargherita@comune.livorno.it

centro accogliente, appetibile, raggiungibile; cioè fare venire la voglia di frequentarlo. Forse chiamarlo "Centro storico" potrebbe essere il primo passo per far rivivere il centro, garantendone, attraverso la presenza dei cittadini nel loro tempo libero e nel loro lavoro, la continuità storica. Storico vuol dire "vivo", non solo "memoria".

del trasporto pubblico, di indirizzo corretto di quello privato. In ogni caso, qualunque scelta esige una decisione, senza paura di scontentare qualcuno e di cambiare qualche abitudine, magari cattiva. Mi rendo conto che questo ragionamento possa apparire sospeso nell'aria, ma si

Autobus sì, autobus no, devono passare di qui, devono passare di là, noi li vogliamo, noi non li vogliamo...

Intorno a questi temi sta vivacizzandosi un dibattito sempre più acceso, nel quale non è facile inserirsi senza scontentare qualcuno. Ritengo che questo argomento vada visto in un contesto più ampio, numeri alla mano, che supportino le scelte, senza impantanarsi in alcun tipo di polemica. Com'è noto, in centro, in taluni momenti della giornata, si concentra, per vari motivi molta più gente di quanta normalmente vi risieda. Questo fenomeno, niente di nuovo, che però spesso si trascura, va governato.

Per cercare di capire i pro e contro delle varie soluzioni penso che si debba guardare alla base della questione, cioè a che cosa c'è dietro.

Credo che si debba partire dalle difficoltà economiche, vere o presunte, in cui oggi si dibattono le attività commerciali del centro e non penso che la questione, nel suo complesso, dipenda dal tragitto di un autobus che transita 100 metri più in qua o più in là. Uno dei miei "slogan" pre elettorali del 2004 << il centro muore, il centro è il cuore >> indicava che questa era già allora una mia preoccupazione prioritaria; purtroppo, ad oggi, non solo non ci sono stati miglioramenti, ma la situazione si è fatta ancora più preoccupante. (E se il fatto che, oggi, tanti altri se ne sono accorti fosse il primo segnale positivo?). Perché il centro è il cuore? Perché, antico o meno che sia, il centro rappresenta la storia ed il motore propulsivo della vita della città. E' un motore che va tenuto efficiente e sempre controllato, proprio come quello delle persone.

A chi questo compito? Sicuramente sono fondamentali le scelte politiche e non è che l'Amministrazione non abbia fatto niente. Ma evidentemente non è bastato il rifacimento totale di Via Magenta, i lavori al Mercato Centrale o la fine dei lavori di Piazza Guerrazzi.

Occorre, ne sono un convinto assertore, una politica più complessiva, diretta a rendere il

Il nostro non è un centro propriamente monumentale ma la Venezia, il Comune, Piazza Grande, Piazza Cavour, Piazza Goldoni sono luoghi in cui è stata scritta e si continua a scrivere la sia pur giovane storia di Livorno. Chiamarlo "storico" potrebbe identificarlo come il punto di riferimento naturale rispetto ad altre realtà commerciali cittadine, che col passare del tempo stanno modificando alcune abitudini dei livornesi, così come accade oggi un po' dappertutto altrove.

Proprio per questo dobbiamo confrontare il nostro centro, pur strutturalmente diverso e con differenti radici rispetto a quello di altre città, per capire se la crisi sia solo nostra e, caso mai, come altri l'abbiano risolta o come vi stiano provvedendo. Ovviamente sarebbe un paradosso pensare di risolvere il tutto solo chiamandolo "storico"; ma potrebbe essere un primo passo per farne il nostro "salotto buono" dove accogliere i turisti, che sempre in maggior numero passano da Livorno, e dove far sentire ai livornesi il piacere di soggiornare, nonostante la concorrenza del nostro lungomare. Il nostro centro, oggi, è accogliente? E' appetibile?

Accogliente vuol dire bello, tenuto bene, pulito piacevole a frequentarsi. Appetibile, vuol dire trovare in centro qualità che in certi contesti commerciali scarseggiano, locali raffinati, un po' di esclusività.

Il terzo aspetto riguarda, la raggiungibilità, l'accessibilità, la mobilità.

Se, per ipotesi, il centro fosse tutto pedonalizzato, quali problemi ci sarebbero? Penso, anche qui, ad altre città dai centri storici chiusi al traffico in maniera pressoché totale.

Una scelta di questo tipo andrebbe esaminata con grande attenzione e potrebbe anche risultare interessante, perché accompagnata da alcuni provvedimenti a tutela di chi ha minori capacità di movimento, dei residenti, di ristrutturazione

propone più che altro di far riflettere un po' tutti. Perché, se si vuole evitare che il centro di Livorno muoia, diventi terra anonima, di nessuno, se ne impossessi l'anarchia, la droga, i senza casa, ci vuole uno sforzo comune. Politica (in questa sede è mio compito dare contributi responsabili), Amministrazione, cittadini (residenti e non) e commercianti devono ognuno svolgere il proprio ruolo e fare la propria parte, perché poi, una volta reso accogliente ed appetibile, come raggiungerlo, come muoverci dentro, penso che sia un problema meno difficile da risolvere di quanto si voglia far apparire. Ogni crisi porta con rischi, ma anche opportunità e così è anche per questa. Ed allora penso sia importante muoversi subito, creare al più presto le condizioni di accoglienza, appetibilità, mobilità, per dare al centro un vantaggio competitivo nel lasso di tempo, e credo che ce ne sia abbastanza (alcuni anni), che servirà prima che le nuove realizzazioni urbanistiche, di cui oggi si parla, diventino realtà concorrenziale.

